

01/

Riccardo Dalisi

CO  
NNE  
SSIO  
NI

P A R T E D I D E S I G N

Ceramica Artistica Vietrese dal 1826

Giovanni De Maio



CO  
NNE  
SSIO  
NI

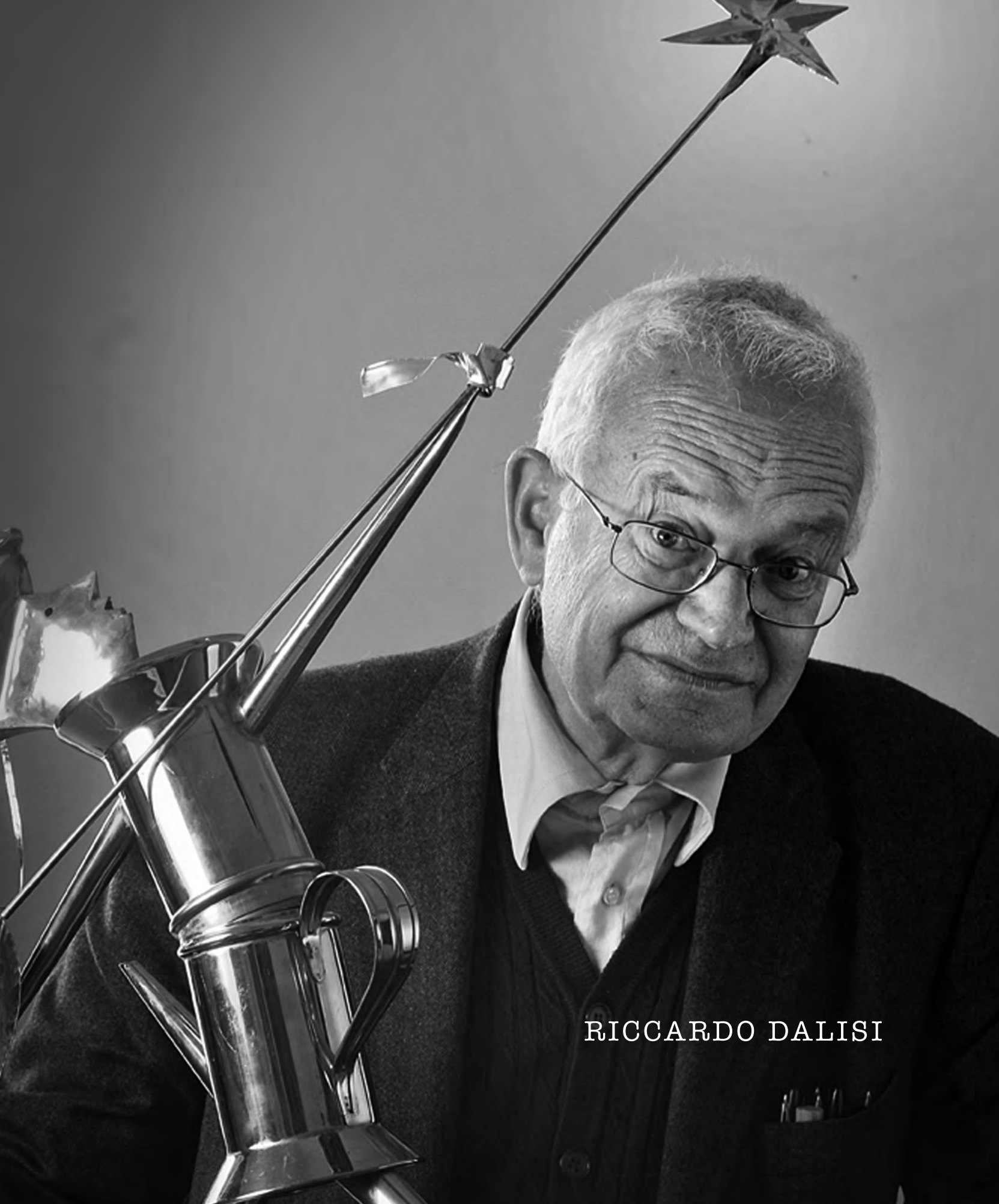
P A R T E D I D E S I G N

Da decenni gli artisti, progettisti ed i designers hanno collaborato con la ceramica Giovanni De Maio. I lavori sono stati i più svariati, spesso abbiamo interpretato immagini e tematiche studiate da loro per impieghi diversi nel mondo dell'architettura. Queste esperienze ci hanno portato a conoscere tante di queste figure in modo tale da mettere in essere una sinergia con loro. Abbiamo perciò selezionato artisti ed architetti speciali con i quali è nato il progetto Connessioni. Queste sono collezioni con tematiche decorative dedicate ad ognuno di essi, con i loro disegni realizzati su piastrelle con le nostre tecniche artigianali. Le immagini ed i decori, in questa particolare collezione, divengono come un linguaggio visivo, i cui segni, che sono dentro il linguaggio, sono i punti, le linee, i colori, le forme, le luci e le ombre. Non va dimenticato che il linguaggio visivo cambia a seconda delle epoche storiche. L'alto impatto emotivo che generano i motivi decorati fa sì che percepiamo sensazioni ed emozioni uniche con le nostre tecniche di decoro manuali. Il campo d'impiego di queste collezioni è davvero universale nel mondo casa e fuori, ovunque c'è una superficie a cui dare valore e risalto, con la preziosità della ceramica ed il suo fascino.

Ceramica Artistica Vietrese dal 1826



Artists and designers have been collaborating with Giovanni De Maio company for decades by producing a great variety of works. We have often interpreted images and themes studied by them for different uses in architecture. On the base of these experiences, we could learn about them, develop a synergy and select special artists and architects with whom the Concessioni project was born. These are collections with decorative themes dedicated to each of them, with their designs made on tiles by our craft techniques. In this special collection, the images and decorations become like a visual language, whose signs, which are inside the language, are the dots, the lines, the colours, the shapes, the lights and the shadows. It should not be forgotten that the visual language changes according to the historical periods. The high emotional impact generated by the decorated motifs makes us perceive unique sensations and emotions with our manual decoration techniques. The possible utilizations of these collections is truly universal both inside and outside the house, wherever we intend to valorise and emphasize a surface with the preciousness of ceramics and its charm.



RICCARDO DALISI

Riccardo Dalisi, nato a Potenza il primo maggio del 1931, fino al 2007 ha ricoperto la cattedra di Progettazione architettonica presso la facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Federico II di Napoli.

Presso la stessa facoltà è stato direttore della Scuola di specializzazione in disegno industriale.

Negli anni Settanta, assieme a Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Andrea Branzi e altri, è stato tra i fondatori della **Global Tools**, contro-scuola di architettura e design che riuniva i gruppi e le persone che in Italia coprivano l'area più avanzata della cosiddetta **architettura radicale** intorno alle riviste **Casabella** e **Spazio e società**. Da sempre impegnato nel sociale (resta fondamentale l'esperienza del lavoro di quartiere con i bambini del Rione Traiano, con gli anziani della Casa del Popolo di Ponticelli negli anni '70 e, negli ultimi anni, l'impegno con i giovani del Rione Sanità di Napoli, del Centro territoriale Il Mammuth di Scampia e dell'Istituto penale per i minorenni di Nisida),

ha unito ricerca e didattica nel campo dell'architettura e del design accostandosi sempre più all'espressione artistica come via regia della sua vita.

Nella sua ricerca espressiva, che spazia nel mitico, nell'arcaico, nel sacro, i materiali poveri (ferro, rame, ottone) sono impiegati con amorevole manualità artigiana.

Nel 1981 ha vinto il premio **Compasso d'Oro** per la ricerca sulla caffettiera napoletana. Negli ultimi trent'anni si è dedicato intensamente alla creazione di un rapporto sempre più articolato e fecondo tra la ricerca universitaria, l'architettura, il design, la scultura, la pittura, l'arte e l'artigianato, mantenendo al centro la finalità di uno sviluppo umano attraverso il dialogo e il potenziale di creatività che ne sprigiona.

Nel 2009, dopo lunga ricerca preparativa, ha presentato, in collaborazione con la Triennale di Milano e la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, la prima edizione del Premio **Compasso di latta**, iniziativa per una nuova ricerca nel campo del design nel segno del sostegno umano, della eco-compatibilità e della decrescita.

Nel 2014 ha vinto il secondo **Compasso d'Oro** per il suo impegno nel sociale. Mostre dedicate alla sua attività di architetto, di designer, di scultore e di pittore sono state allestite alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano, al Museo di Denver, al MoMA di New York, alla Biennale di Chicago, al Museo di Copenaghen, al Museo di Arte Contemporanea di Salonicco, al Museo di Düsseldorf, alla Fondazione Cartier di Parigi, alla Pasinger Fabrik di Monaco, al Tabakmuseum di Vienna, alla Zitadelle Spandau di Berlino, a Palazzo Reale di Napoli, a Palazzo Pitti a Firenze, alla Basilica Palladiana di Vicenza, alla Galleria di Lucio Amelio Napoli, al Castel dell'Ovo di Napoli, al Chiostro monumentale di Santa Chiara a Napoli, alla Reggia di Caserta, a Stockholm Design Week Stoccolma, a Porto Design Biennale Porto e a Napoli presso il MAN Museo Archeologico Nazionale.

Riccardo Dalisi, born in Potenza on May 1, 1931, was professor of Architectural Design and director of the School of Specialization in Industrial Design at the Federico II University in Naples.

In the seventies, together with Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Andrea Branzi and others, he was among the founders of **Global Tools**, an experimental school of architecture and design that brought together those groups and people who covered the most advanced area of the so-called **radical architecture** through the Italian magazines **Casabella** and **Spazio e società**.

Deeply involved in social work (the experience of neighbourhood work with the children of Rione Traiano, with the elders of the Casa del Popolo in Ponticelli in the 1970s and, in recent years, the commitment with the young people of Rione Sanità in Naples, of the Il Mammuth center in Scampia and of the Nisida juvenile hall), he combined research and education in the field of architecture and design, increasingly approaching artistic expression as the main goal of its life.

In his expressive research, which explores the mythical, the archaic and the sacred, he uses poor materials (iron, copper, brass) with loving craftsmanship.

In 1981 he won the **Compasso d'Oro** award for his research on the Neapolitan coffee maker. In the last thirty years, he has intensely devoted himself to creating an increasingly articulated and fruitful relationship between academic research, architecture, design, sculpture, painting, art and craftsmanship, keeping the focus on human development through dialogue and the related potential of creativity. In 2009, after a long preparatory research, in collaboration with the Milan Triennale and the New Academy of Fine Arts in Milan, he presented the first edition of the **Compasso di latta** Award, an initiative for new research in the field of design based on human support, eco-compatibility and degrowth. In 2014 he won the second **Compasso d'Oro** Award for his social commitment.

Exhibitions dedicated to his work as an architect, designer, sculptor and painter were staged at the Venice Biennale, the Milan Triennale, the Denver Museum, the MoMA in New York, the Chicago Biennale, the Copenhagen Museum, the Museum of Contemporary Art in Thessaloniki, the Museum in Düsseldorf, the Cartier Foundation in Paris, the Pasinger Fabrik in Munich, the Tabakmuseum in Vienna, the Zitadelle Spandau in Berlin, the Royal Palace in Naples, the Pitti Palace in Florence, the Basilica Palladiana in Vicenza, the Gallery of Lucio Amelio in Naples, the Castel dell'Ovo in Naples, the monumental Cloister of Santa Chiara in Naples, the Royal Palace in Caserta, the Stockholm Design Week, the Porto Design Biennale and the National Archaeological Museum in Naples.

### **Presenza permanente nei musei /**

- \_ Museo di Denver  
(USA)
- \_ Museo di Düsseldorf  
(Germania)
- \_ Museo d'Arte Contemporanea di Salonicco  
(Grecia)
- \_ Museo di Arte Contemporanea di San Paolo  
(Brasile)
- \_ Museo di Montreal  
(Canada)
- \_ Triennale Design Museum, Milano  
(Italia)
- \_ Museo Alessi, Crusinallo  
(Italia)
- \_ Frac Centre, Orléans  
(Francia)
- \_ MADRE, Museo di Arte Contemporanea Donna Regina, Napoli  
(Italia)
- \_ Musée National d'Art Moderne, Centre Pompidou, Parigi  
(Francia)

### **His works are permanently exhibited in the following museums /**

- \_ Denver Art Museum  
(USA)
- \_ Düsseldorf Museum  
(Germany)
- \_ Thessaloniki Museum of Contemporary Art  
(Greece)
- \_ Sao Paulo Museum of Contemporary Art  
(Brazil)
- \_ Montreal Museum  
(Canada)
- \_ Triennale Design Museum, Milan  
(Italy)
- \_ Alessi Museum, Crusinallo  
(Italy)
- \_ Frac Centre, Orléans  
(France)
- \_ MADRE, Donnaregina Museum of Contemporary Art, Naples  
(Italy)
- \_ Musée National d'Art Moderne, Centre Pompidou, Paris  
(France)



RICCARDO DALISI

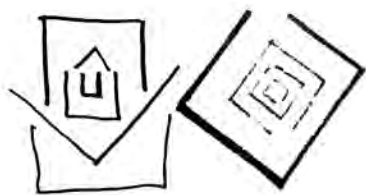
CO  
NNE  
SSIO  
NI.

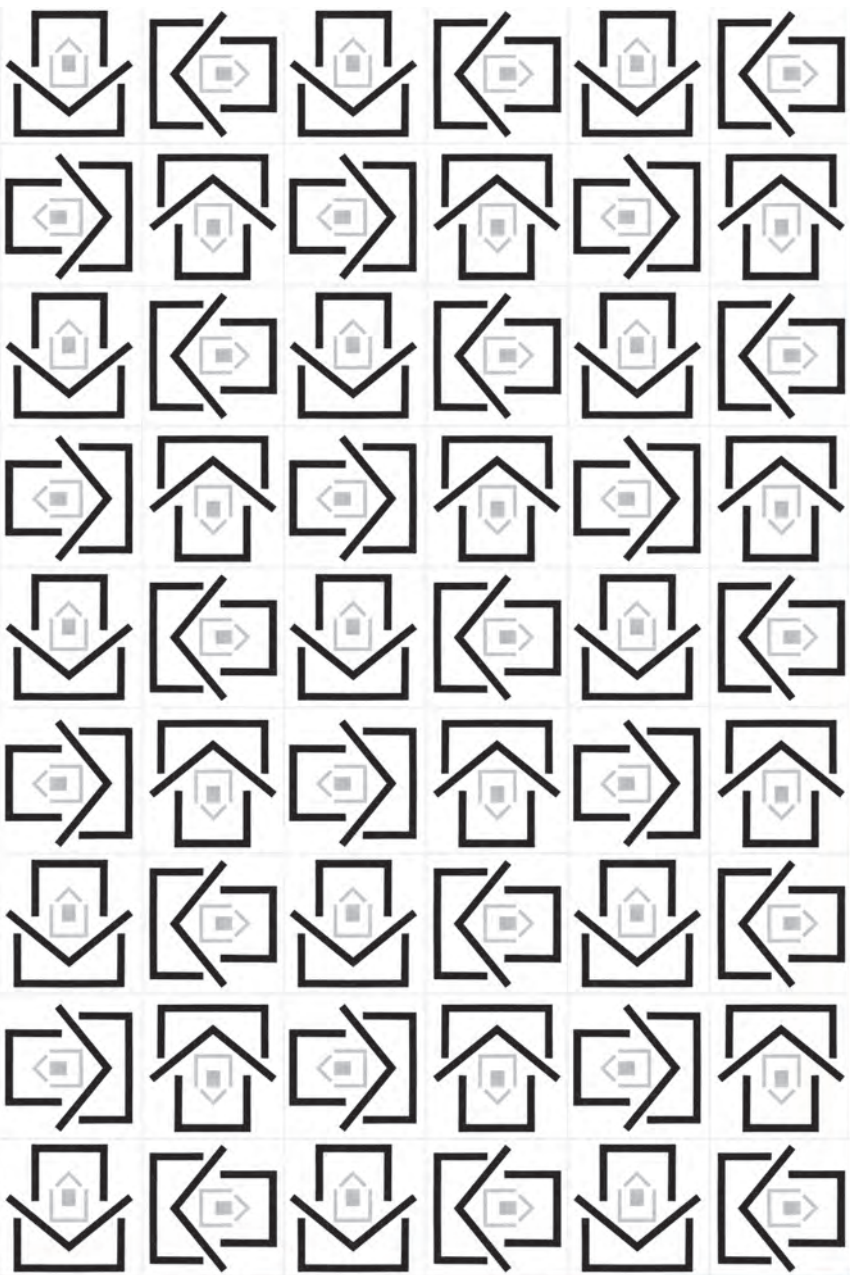
Riccardo Dalisi

## CASA GEOMETRICA

Senza Titolo / 2015 carta, cartoncino e acrilici | Without Title / 2015 paper, cardboard and acrylics

250x35 / Collezione Dalisi | Dalisi collection



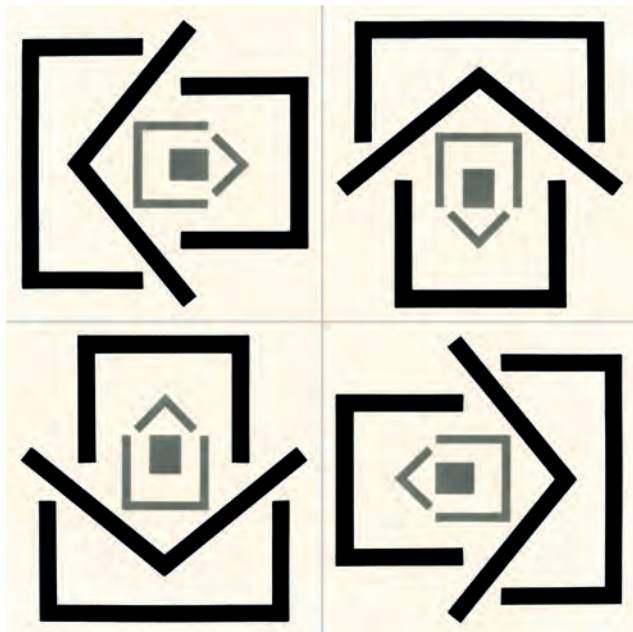




I sette decori della collezione  
sono tutti realizzati su smalto  
di fondo Bianco Panna.

The seven decoration  
in the collection are all made  
with Bianco Panna ceramic enamel.

20X20



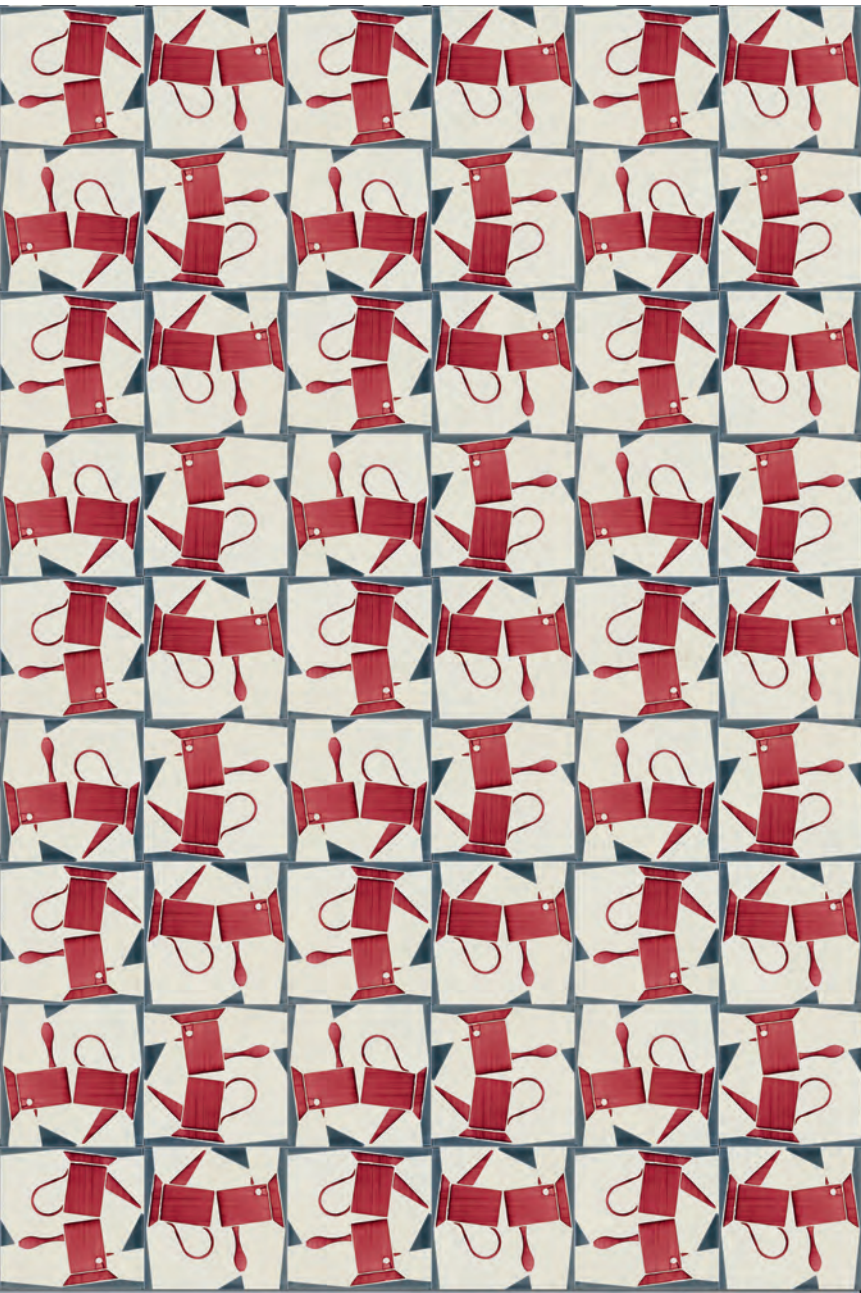
CO  
NNE  
SSIO  
NI.

Riccardo Dalisi

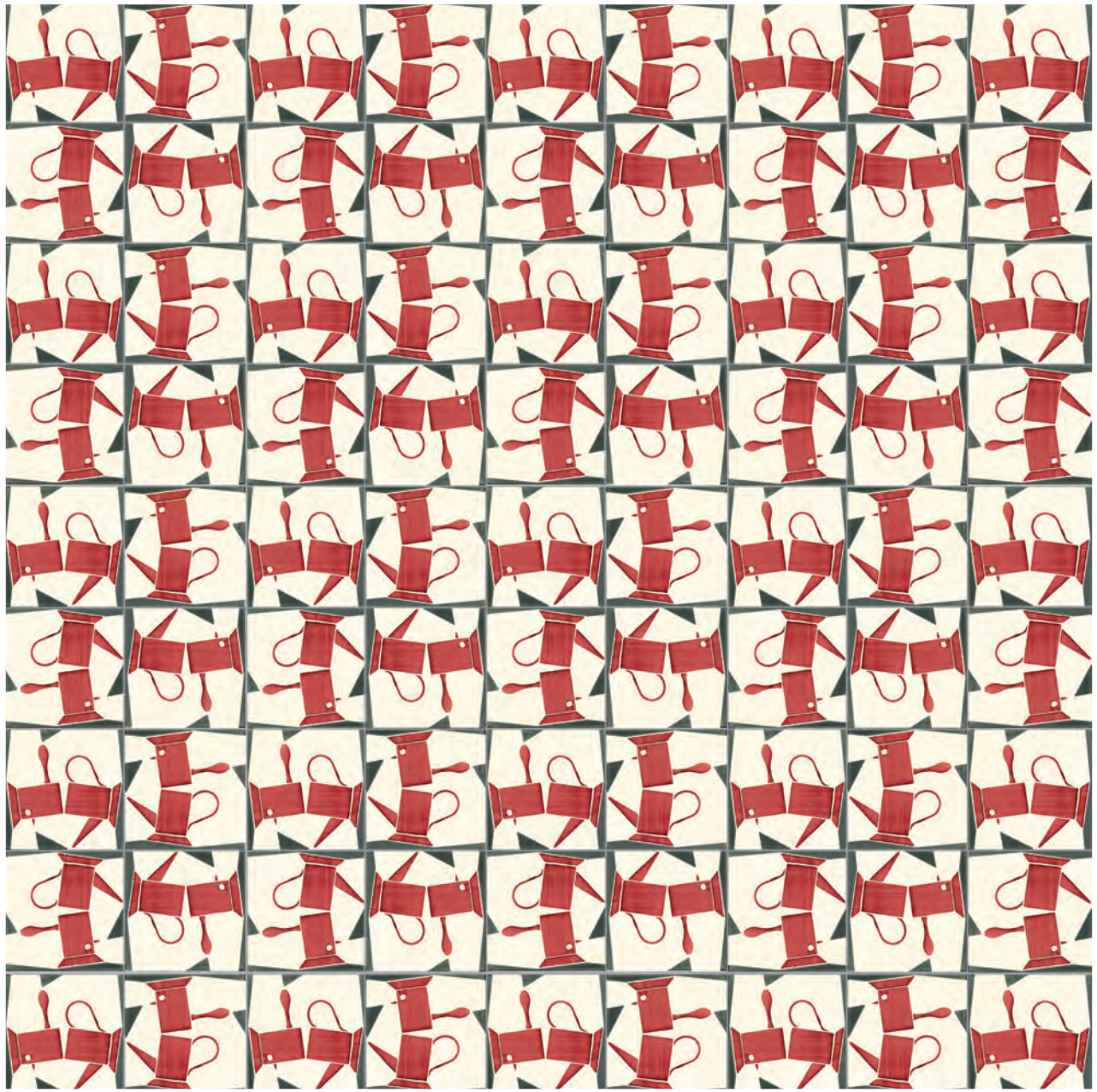
## CAFFETTIERA ANIMATA

CAFFETTIERA ANIMATA / 2003 latta, ottone e rame | CAFFETTIERA ANIMATA / 2003 tin, brass and copper

110x20x35 / Collezione Dalisi | Dalisi collection



CAFFETTIERA ANIMATA



I sette decori della collezione  
sono tutti realizzati su smalto  
di fondo Bianco Panna,

The seven decoration  
in the collection are all made  
with Bianco Panna ceramic enamel.

20X20



CO  
NNE  
SSIO  
NI®

Riccardo Dalisi

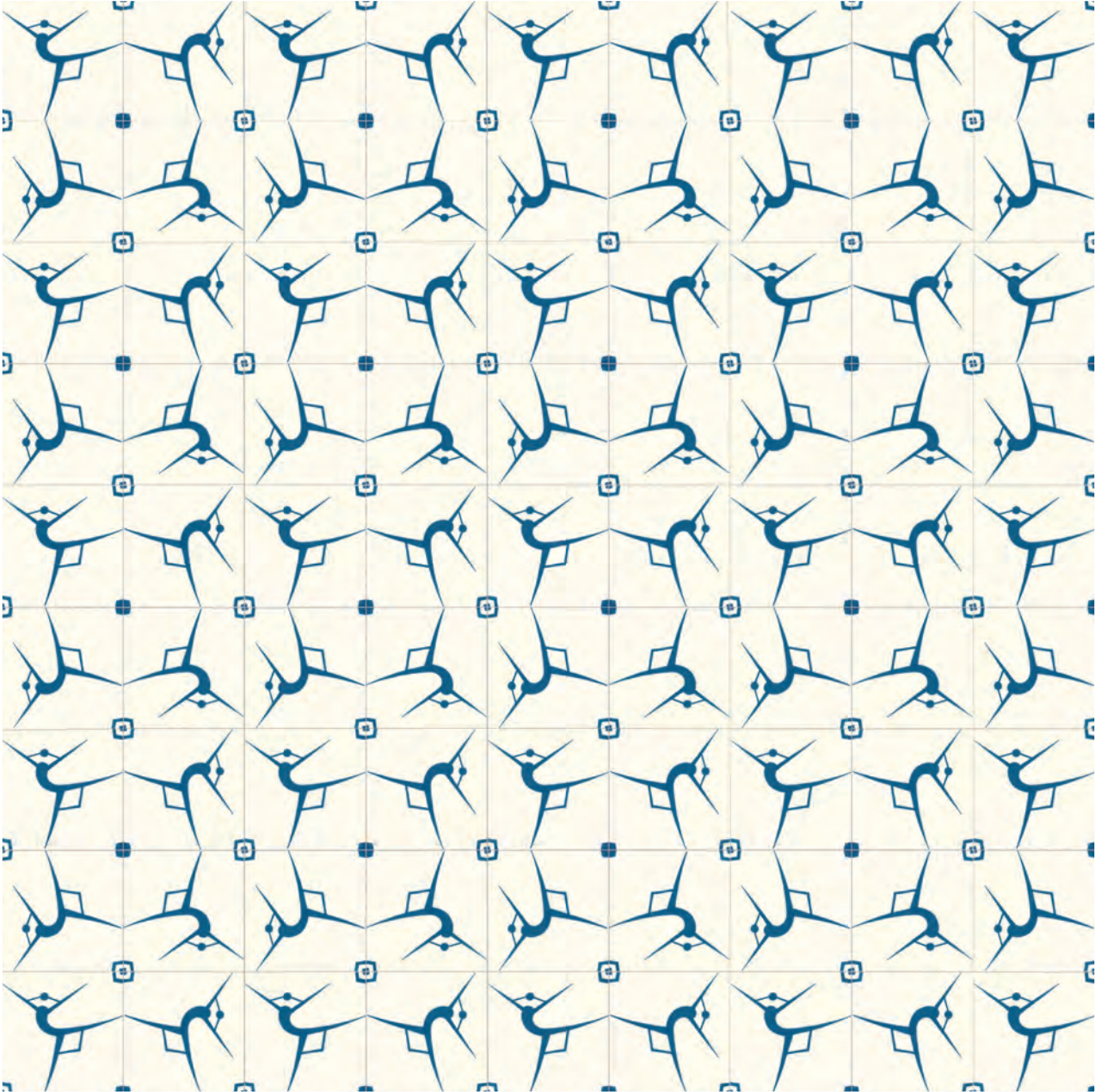
## COMPASSO

COMPASSO 2009 / 2010 lamina di ferro, rame, ottone e acrilici | COMPASSO 2009 / 2010 iron foil, copper brass, acrylic

dimensioni varie | variable size / Collezione Dalisi | Dalisi collection







I sette decori della collezione  
sono tutti realizzati su smalto  
di fondo Bianco Panna.

The seven decoration  
in the collection are all made  
with Bianco Panna ceramic enamel.

20X20



CO  
NNE  
SSIO  
NI®

Riccardo Dalisi

## ESAGONO

Senza Titolo / 1996 lamiera di ferro sbalzato a cassetta | Without Title / 1996 embossed iron sheet

180x80x70 / Collezione Dalisi | Dalisi collection





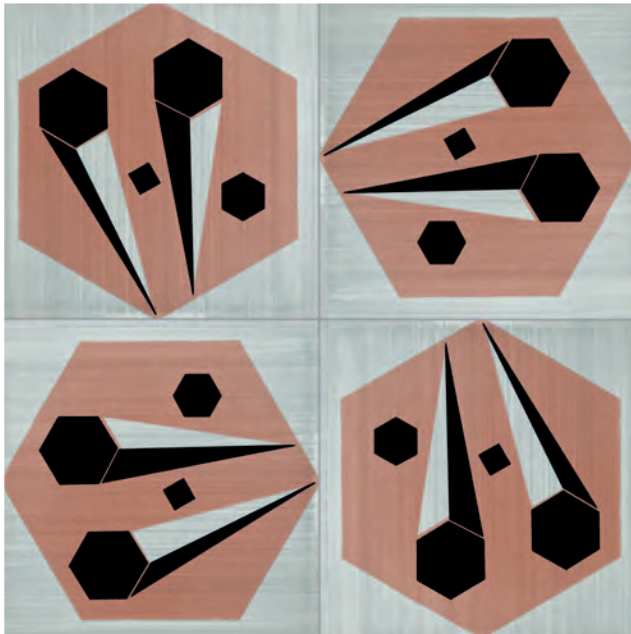
ESAGONO



I sette decori della collezione  
sono tutti realizzati su smalto  
di fondo Bianco Panna,

The seven decoration  
in the collection are all made  
with Bianco Panna ceramic enamel.

20X20



CO  
NNE  
SSIO  
NI®

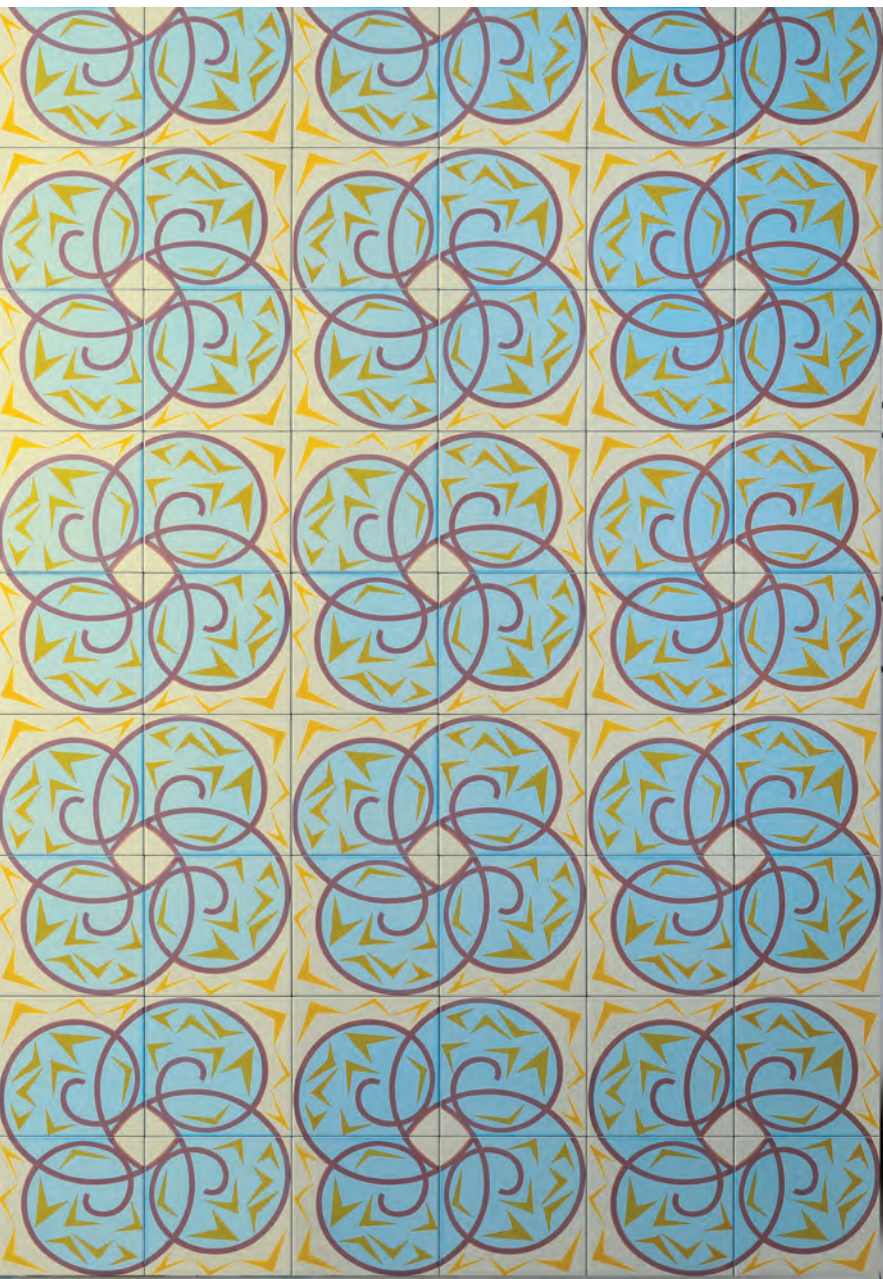
Riccardo Dalisi

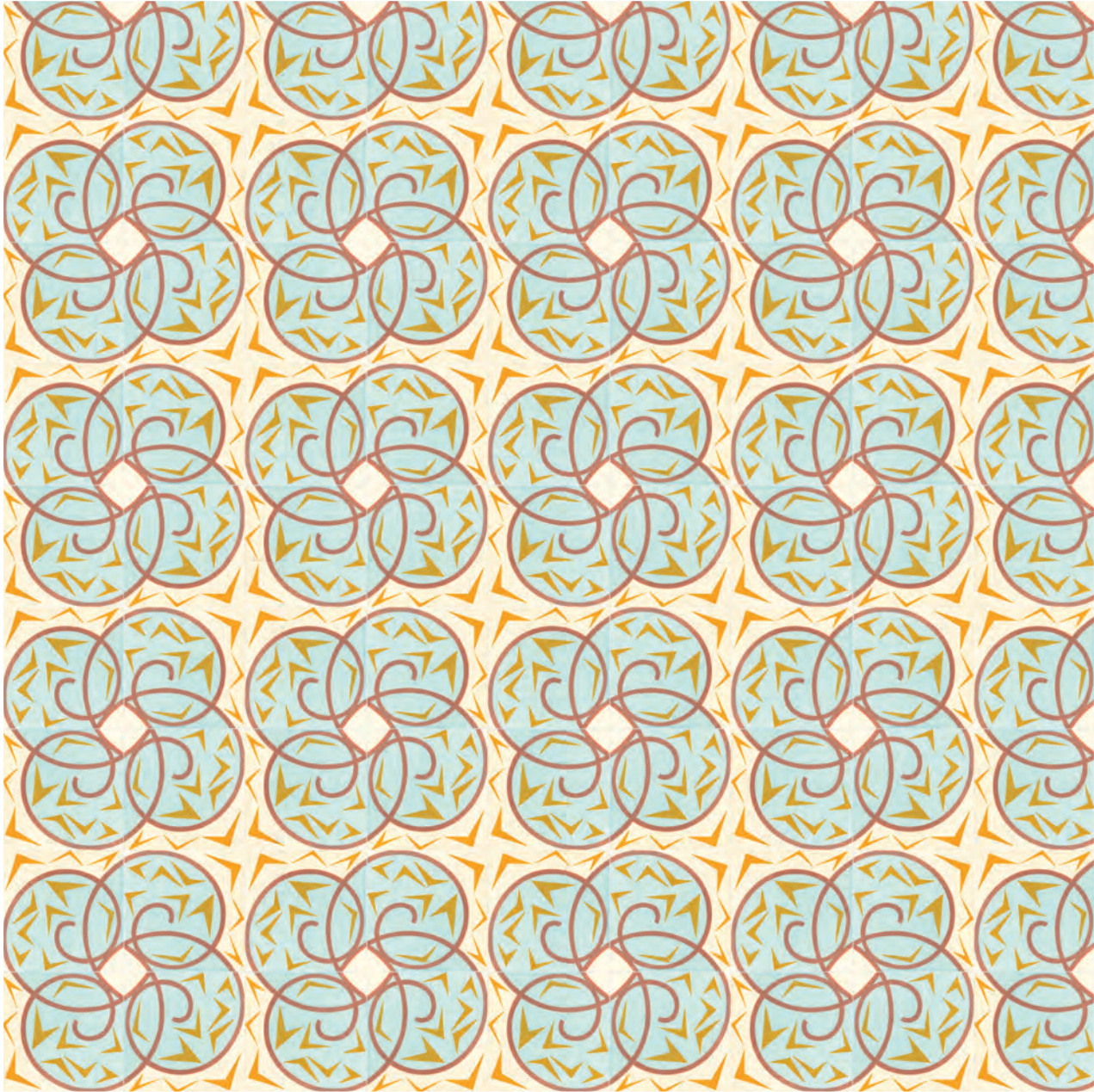
## MANIPOLARE IL CAOS

Senza Titolo / 2000 ferro | Without Title / 2000 iron

220x50x90 / Collezione Dalisi | Dalisi collection



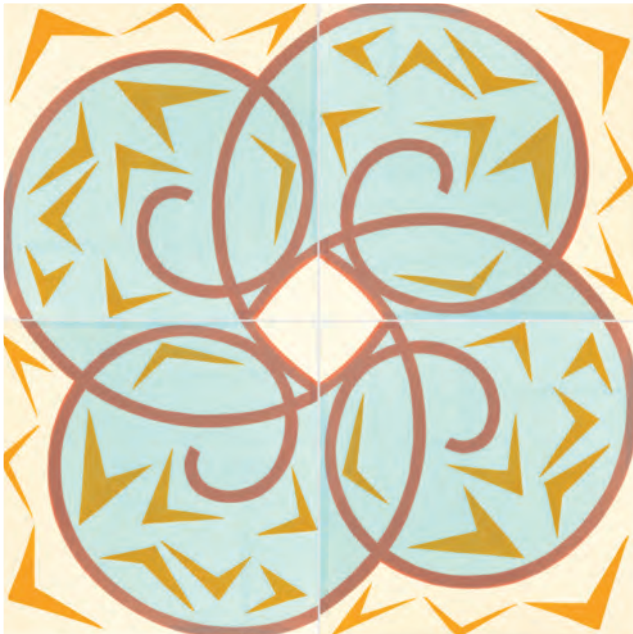




I sette decori della collezione  
sono tutti realizzati su smalto  
di fondo Bianco Panna.

The seven decoration  
in the collection are all made  
with Bianco Panna ceramic enamel.

20X20



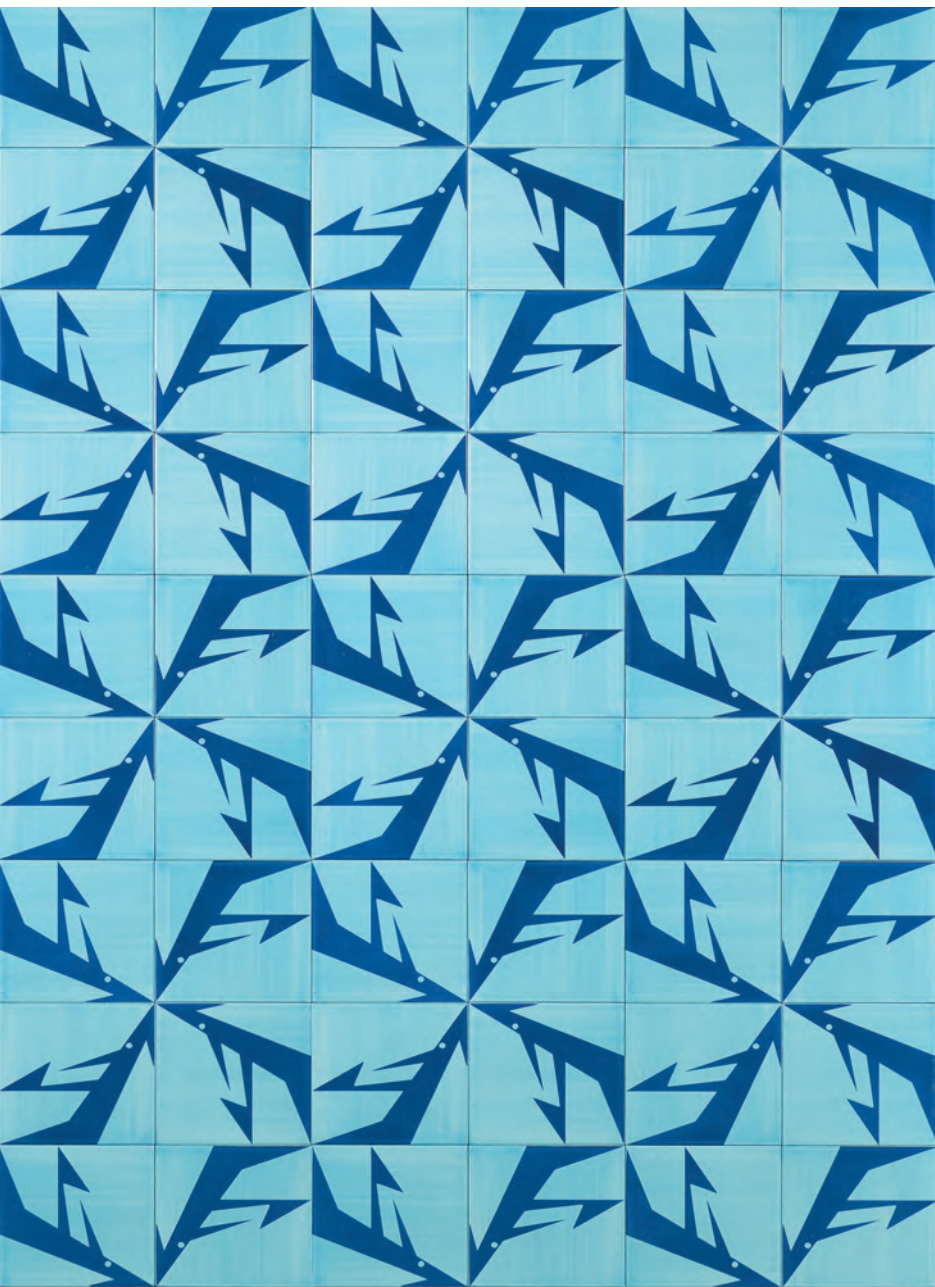
CO  
NNE  
SSIO  
NI®

Riccardo Dalisi

## METODO NON METODO

Senza Titolo / 2013 ferro battuto a cassetta | Without Title / 2013 wrought iron  
220x60x40 / Collezione Dalisi | Dalisi collection



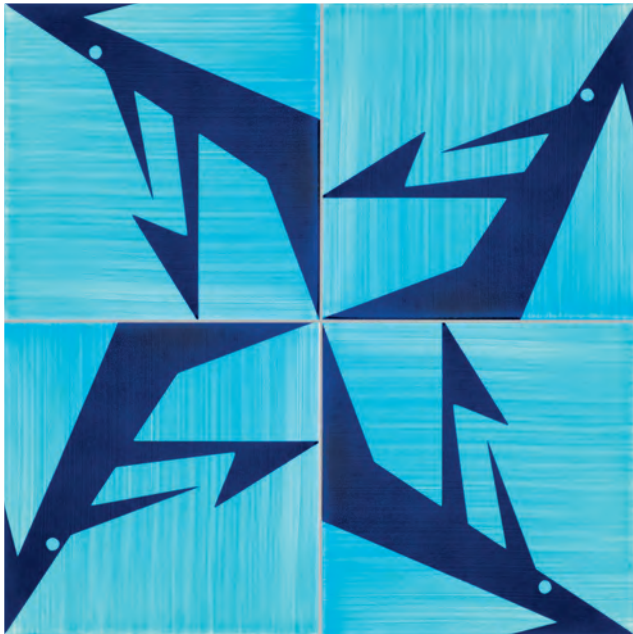




I sette decori della collezione  
sono tutti realizzati su smalto  
di fondo Bianco Panna,

The seven decoration  
in the collection are all made  
with Bianco Panna ceramic enamel.

20X20



CO  
NNE  
SSIO  
NI®

Riccardo Dalisi

## VOLTO GEOMETRICO

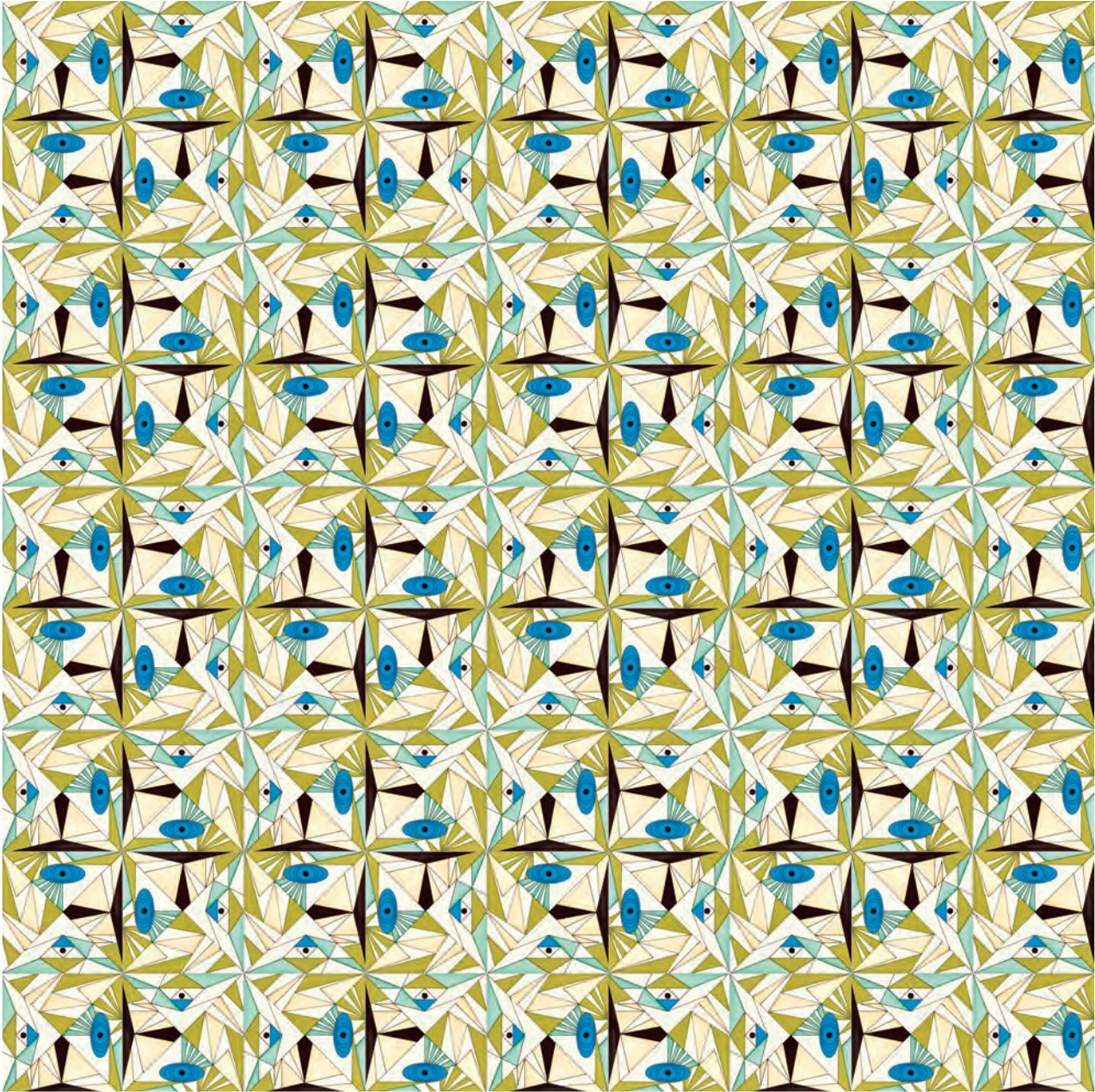
Senza Titolo / 2013 lamiera di ferro e acrilici | Without Title / 2013 iron foil and acrylics

180x100x40 / Collezione Dalisi | Dalisi collection





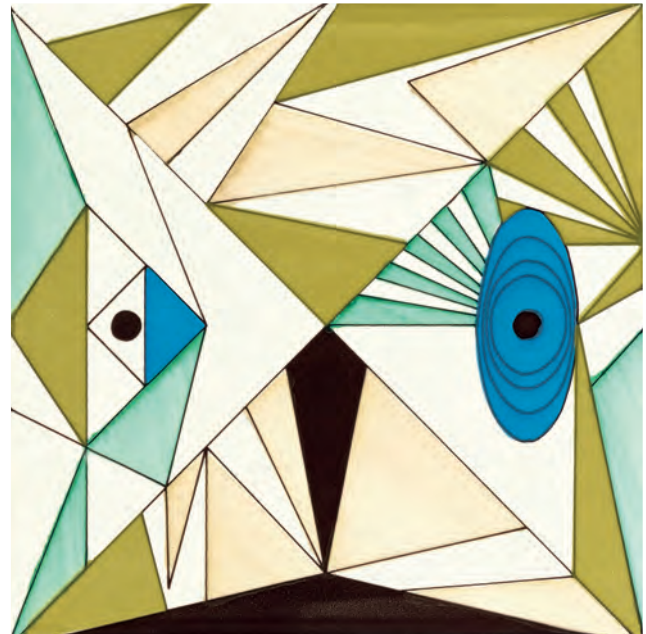
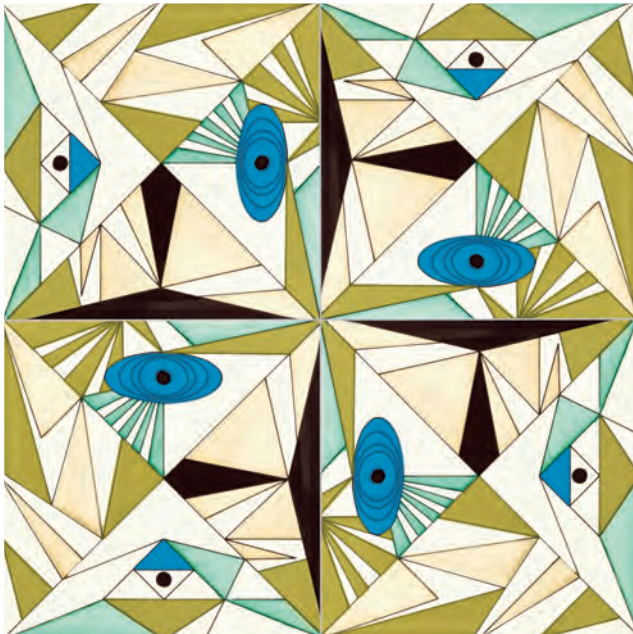
VOLTO GEOMETRICO



I sette decori della collezione  
sono tutti realizzati su smalto  
di fondo Bianco Panna.

The seven decoration  
in the collection are all made  
with Bianco Panna ceramic enamel.

20X20



## Compasso

L'idea del compasso si presta ad un decoro dinamico che appare subito interessante, foriero di sviluppi. Una composizione armonicamente concepita, tagliata in due, aprendola e chiudendola produce profondi dinamismi e curiosità. Le divaricazioni più o meno accentuate e poi le interpolazioni danno qualcos'altro: un fiore, un oggetto brillante, assonante o dissonante. Ma la sperimentazione può essere anche più radicale fino ad accostare due mezze decorazioni diverse tra loro, dove quel provarsi e riprovarsi viene esaltato. E ciò immette un tema nuovo, capovolge il concetto stesso di decoro ed esalta in modo radicale la struttura a compasso dell'oggetto ed il suo uso.

## Caffettiera animata

Riccardo Dalisi ha ricevuto il Premio Compasso d'Oro per la ricerca sulla caffettiera napoletana nel 1981. Le caffettiere della prima serie sono state esposte al MoMa di New York e, da lì, sono arrivate in diversi musei europei e americani. Negli anni si sono susseguite numerosissime serie: caffettiere cavalieri, guerrieri, arcieri, samurai fino a Totocchio (personaggio a metà tra Totò e Pinocchio) che hanno costituito l'Opera buffa del design.

... Le mie caffettiere animate derivano dall'osservazione, dal sentimento dell'umana fragilità, dalla ricchezza degli atteggiamenti, dei gesti, dei comportamenti. Questi generano simpatia quando sono consueti, irruenti, calmi, genuini. Non c'entrano molto le marionette, forse c'entra di più la sceneggiata napoletana, quella esagerazione del movimento del corpo e dell'espressione sorniona e vitale della parola che genera simpatia e cordialità.

... Il corpo è uno strumento per essere nel mondo, è soprattutto linguaggio, noi parliamo con tutto il corpo che è segno e spettacolo. Perdere la seriosità e la pesantezza che così spesso pervadono i nostri animi e le nostre cose, acquistare leggerezza significa approssimarsi alla verità della nostra condizione, guardarla, conoscerla meglio...

## Casa geometrica

Partiamo dal quadrato, facciamo scendere dalla sua idealità, dal suo assoluto (solo mentale), visualizziamo un perfetto, sottilissimo disegno... vediamo immerso in una realtà pulsante... Consideriamone un lato: è una barriera, un assoluto che resiste a qualsiasi pressione. Se dovesse muoversi a destra e a sinistra, dentro e fuori?... una rotazione, una traslazione, una deformazione, un curvamento. Vediamo ora venir su uno stelo, da un seme. La geometria circolare e compatta del seme si distende, si muove in tanti modi circospetta e decisa, ramificata verso giù per le radici e lineare e ricurva verso su. Penetra, si dirama, si piega, ritorna, procede, genera se stessa con più andamenti. Genera geometrie.

... Se pensiamo ad un quadrato, all'angolo retto, al rapporto con la diagonale, ai numeri aperti, la legge che regola l'immutabilità del quadrato è fittizia e limitata. La totalità del quadrato, in tutte le relazioni che comporta la sua realtà, è molteplice. Noi possiamo intenderla soltanto come una pulsazione in più direzioni. La diremmo generativa perché il suo essere ha bisogno di generare continuamente se stessa e da noi stessi...

... Vediamo l'architettura: due pareti che si toccano fanno spazio. Ne aggiungiamo altre disposte in vario modo; diciamo che qui c'è maggiore articolazione (c'è più spazio) ricca di temi spaziali. C'è ritmo (non monotonia). La legge che la esprime è molteplice, non è fissa (si dice c'è dinamismo), c'è processo che tende ad un senso unitario. Questo senso unitario non è mai statico...

...quattro tappe di ricerca:

1. forme bloccate, sorde;
2. la fantasia ne scioglie l'anima interna;
3. la ricerca le purifica, ne trae l'anima geometrica, il senso lampeggiante;
4. le strutture sottili (agili socialmente) fino a nuovi oggetti.

## Volto geometrico

... Sono davanti a me due giardinieri anziani che si affannano a rastrellare l'erba tagliata, i corpi dalle proporzioni disarmoniche, le rughe, le ombre taglienti che scolpiscono in modi diversi e cangianti, i gesti, il cappellino e la tuta coloratissima di uno dei due, la camicia a quadroni, i rastrelli; è tutto un gioco molteplice, arruffato di segni, di forme, di colori, di ombre. Ora mi propongo di cogliere quel fremito di forme che unisce lo splendido spiazzo verde circondato dagli alberi, le sue luci e le sue ombre. Il dinamismo cangiante, rapido, veloce dei nostri giorni, l'interferire continuo nella nostra vita di un fiume ininterrotto di notizie, di segni, di immagini cambia la nostra concezione delle cose e del mondo. Ciò che è figura si modifica, si plasma, si trasforma continuamente: un uomo che cammina, che corre, una luce che cambia ecc. Tutto si deforma dinamicamente fino allo **scarabocchio**, in parte o in tutto. Occuparsi della macchia, dello scarabocchio è quindi occuparsi della dinamica delle forme, cioè della vita, di noi e dei nostri giorni. In tutto questo si può intravedere una filosofia che costituisce un allenamento a guardare meglio il mondo e le cose del mondo...

## Esagono

Si dice che è creativo chi riesce nel suo campo a tirar fuori qualcosa di nuovo capace di proiettarsi nel futuro. In un certo qual modo crea il futuro, contribuisce a determinarlo. Basta questo a cogliere il potenziale sociale che vi è in questo termine. La creatività è fondamentale per la vita presente, per la felicità delle persone singole e per l'intera comunità...  
... Ma c'è un altro aspetto importante: creatività è anche capacità di capire più esattamente le cose. L'impulso ad andare oltre le apparenze, oltre il consueto ed il conosciuto irrorà l'intelligenza e mette nell'angolo, a volte, lo stesso potere razziocinante. E così sono creativo solo se entro di più nell'essenza della realtà. Cogliere l'essenziale è il mondo del bisogno creativo: basta vedere il ruolo che ha la ricerca scientifica per l'economia, per il prestigio di una nazione, per la sua vita culturale...

## Manipolare il caos

... L'impressione feconda, mista a timore, è che si ripercorra una via del disordine con un senso guida che si rivela a tratti incoerente, costellato di una particolare attenzione e curiosità per le forme inaspettate dei residui che possono essere metallici oppure di carta o di qualsiasi altro materiale. Manipolare il caos, orientandomi di volta in volta, è comunque un'esperienza. Le forme che ne vengono fuori conservano i caratteri ma anche lo sforzo di darne un senso compiuto. Vien fuori ad un certo punto un'idea...

## Metodo non metodo

Il da farsi nasce dall'incontro, dalla freschezza del contatto emozionale, se vogliamo emotivo, dallo slancio che l'incontro in un certo senso richiede. So di non sapere.  
Non so quale potrà essere lo slancio consentito.  
Tutto ciò non è per nulla improvvisato, anzi, è sommamente preparato perché vengono messe in allerta le proprie possibilità immaginative, la propria esperienza, il proprio status.  
Si potrà arrivare armati di proprie possibilità strumentali (disegni, oggetti, sagome... una musica ecc).  
E il metodo del non metodo, del so di non sapere.  
Ciò significa essere ad un tempo rilassati e tesi verso l'imprevedibile, verso quell'incognita che è l'altro, che è l'incontro.  
Ogni cosa nasce dal mettere insieme ciò che di solito cammina indipendente e da questo fare può venir fuori l'impossibile.  
Anche in tal caso si fa esperienza.

## Compasso

The idea of the compass evokes a dynamic decor with possible developments. Opening and closing this harmoniously conceived composition, cut in two parts, produces profound dynamisms and curiosity. The more or less accentuated opening, and then the interpolations, produce something else: a flower, an assonant or dissonant shining object. But the experimentation can be even more radical, like the juxtaposition of two different half-decorations. This introduces a new theme, overturns the concept of decoration itself and radically enhances the compass structure of the object and its use.

## Caffettiera animata

In 1981 Riccardo Dalisi received the Compasso d'Oro Award for his research on the Neapolitan percolator. The coffee makers of the first series were exhibited at the MoMA in New York and subsequently in several European and American museums. Over the years, numerous series have followed one another with coffee makers in the shape of knights, warriors, archers, samurai up to Totocchio (a character somewhere between Totò and Pinocchio) that made up the comic opera of design.

... My animated coffee makers derive from observation, from the feeling of human fragility, from the richness of attitudes, gestures and behaviours. These generate sympathy when they are usual, impetuous, calm, genuine. It is not much about the marionettes, perhaps more about the Neapolitan musical drama, the exaggeration of the body movement and of the sly and vital expression of the word that generates sympathy and cordiality.

... The body is a tool to be in the world, it is above all language, we speak by whole body that is a sign and a performance. Losing the seriousness and heaviness that so often pervade our souls and our things, buying lightness means getting closer to the truth of our condition, looking at it, knowing it better...

## Casa geometrica

Let's start from the square, let's get it down from its ideality, from its absolute (only mental), let's visualize a perfect, very thin design ... let's see it immersed in a pulsating reality... Let us consider one side: it is a barrier, an absolute that resists any pressure. If it were to move to the right and to the left, inside and outside?... a rotation, a translation, a deformation, a curvature.

Now let's look at a stem from a seed. The circular and compact geometry of the seed stretches out, moves in many ways circumspectly and decisively, branching downwards through the roots and linear and curved upwards. It penetrates, branches out, bends, returns, proceeds, generates itself with multiple trends. It generates geometries.

... If we think of a square, the right angle, the relationship with the diagonal, the open numbers, the law that regulates the immutability of the square is fictitious and limited. The totality of the square, in all the relationships that its reality entails, is manifold. We can only understand it as a pulsation in multiple directions. We would call it generative because its being needs to continually generate itself...

... Let's look at the architecture: two touching walls make space. We add other walls arranged in various ways; here there is more articulation (there is more space), rich in spatial themes. There is rhythm (not monotony). The law that expresses it is manifold, it is not fixed (there is dynamism), there is a process that tends to a unitary sense. This sense of unity is never static...

... four research stages:

1. blocked, deaf forms;
2. the imagination dissolves the inner soul;
3. the research purifies them, it draws the geometric soul, the flashing sense;
4. thin structures (socially agile) up to new objects.

## Volto geometrico

... In front of me there are two elderly gardeners who are scrambling to rake the cut grass, the bodies with disharmonious proportions, the wrinkles, the sharp shadows that sculpt in different and iridescent ways the gestures, the hat and the colourful coveralls of one of the two, the plaid shirt, the rakes; it is all a multiple game, full of signs, shapes, colours, shadows. Now I propose to grasp that thrill of forms that unites the splendid green open space surrounded by trees, its lights and its shadows. The changing, rapid, fast dynamism of our days, the continuous interfering in our life of an unbroken flow of news, signs, images changes our conception of things and of the world. What is a figure changes, is shaped, is transformed continuously: a man who walks, who runs, a light that changes, etc. Everything is deformed dynamically to the **scribble**, in part or in whole. Dealing with the stain, the scribble, is therefore dealing with the dynamics of the forms, that is, of life, of us and of our days. In all this we can glimpse a philosophy that constitutes a training to look better at the world and the things of the world ...

## Esagono

It is said that he who is creative in his/her field can come up with something new capable of projecting itself into the future.

This is a way to create the future, to contribute to determining it.

This is enough to grasp the social potential that exists in this term.

Creativity is fundamental for the present life, for the happiness of individuals and for the entire community ...

... But there is another important aspect: creativity is also the ability to understand things more precisely. It is the impulse to go beyond appearances, beyond the usual. Knowledge floods intelligence and sometimes overcomes even the rational power. Therefore I am creative only if I explore the essence of reality. Capturing the essential is at the core of the creative need: just look at the role of scientific research in contributing to the economy, the prestige, the cultural life of a nation...

## Manipolare il caos

... The fruitful impression, mixed with fear, is that one traces a path of disorder with a guiding sense that reveals itself at times inconsistent, studded with a particular attention and curiosity for the unexpected forms of residues that can be metal or paper or any other material.

Manipulating chaos, orienting myself from time to time, is an experience anyway. The forms that come out of it preserve the characters but also the effort to give them a meaning. At some point, an idea takes shape...

## Metodo non metodo

What is to be done is born from the encounter, from the freshness of the emotional contact, from the impetus that the encounter involves.

I know that **I do not know**. I don't know what the allowed impetus will be.

All this is not at all improvised; on the contrary, it is supremely **prepared**

because one's own imaginative possibilities, one's own experience, one's status are put on alert. You can arrive armed with your own instrumental possibilities (drawings, objects, shapes... a music, etc.).

It is the method of non-method, of **knowing that I do not know**.

This means being both relaxed and tense towards the unpredictable,

towards that unknown which is the other, which is the encounter.

Everything comes from putting together what usually proceeds

independently and this can generate the impossible.

Even in this case, experience is gained.

concept, progetto grafico e layout / design

**Benedetto Longobardi Ruju**

ph /

**Michele Calocero**

testi / text

**arch. Fulvio Cutolo, Vincenzo Velardi**

stampa / print

**Grafica Nappa, Industria Poligrafica**

finito di stampare in Italia  
nel mese di settembre 20XX  
/ finished printing in Italy  
in September 20XX

la collezione connessioni, parte di design  
è un marchio registrato Giovanni De Maio srl  
nessuna riproduzione è autorizzata  
tutti i diritti riservati

i colori e/o finiture dei prodotti  
in questo catalogo possono subire  
una variazione cromatica in fase di stampa,  
pertanto Giovanni De Maio srl ne declina  
ogni responsabilità eventuale.

the collection connessioni, parte di design  
is a registered Giovanni De Maio srl trademark  
and unauthorised reproduction is forbidden  
all rights reserved

the colors and / or finishes of the products  
in this catalogue may undergo a chromatic  
variation during the printing phase,  
therefore Giovanni De Maio srl disclaims  
any eventual responsibility.

Giovanni De Maio srl

51, via Cervito  
84084 Fisciano, Salerno  
Italia

T +39 089826169 pbx  
F +39 089879408

[info@giovanidemaio.com](mailto:info@giovanidemaio.com)

Ceramica Artistica Vietrese dal 1826

**Giovanni De Maio**





CO  
NNE  
SSIO  
NI

P A R T E D I D E S I G N

[giovannidemaio.com](http://giovannidemaio.com)